

Punto Iride: perché entriamo in Oxo

«Per noi è stata una scelta naturale, ci siamo incontrati diverse volte per condividere le idee e le opportunità», dichiara in una nota Francesco Ferraro, presidente del gruppo che conta 69 centri ottici in Sicilia



Per Ferraro essere in Oxo significa partecipare a un gruppo nazionale con un respiro più ampio. «Avevamo necessità di confronto con realtà diverse dalla nostra, che avessero però gli stessi valori di base – aggiunge nel comunicato l'imprenditore siciliano – La capacità di Oxo di predisporre campagne orientate al consumatore, con un linguaggio e un'immagine sempre al passo con i tempi, era qualcosa di cui sentivamo il bisogno e che da soli non riuscivamo a gestire e ciò che abbiamo visto ci ha convinto. Inoltre il fatto di mantenere la centralità dell'ottico e la possibilità di customizzazione dei servizi ai soci sono stati per noi vincenti». Dopo l'uscita di [Optocoop Sicilia](#) un paio d'anni fa, con questa partnership il Consorzio Optocoop Italia consolida la propria presenza nella regione. «L'ingresso di Punto Iride nella grande famiglia Oxo è motivo di grande soddisfazione per noi – affermano nella stessa nota Marco Carminati e Luca Sangalli, rispettivamente presidente e direttore

generale di Oxo - Si tratta di un gruppo importante con un'ottima organizzazione e sede regionale, con sale meeting per incontri formativi e un efficiente magazzino, con ampio assortimento di prodotti che ci permetterà di servire ancora meglio i nostri soci siciliani.

Ferraro e Carminati sono, inoltre, convinti che attraverso questa nuova alleanza potrà continuare il processo di rinnovamento all'interno del Consorzio Optocoop Italia. «Il continuo confronto, lo scambio di esperienze, fondamentale tra le diverse cooperative locali, ci consentirà di presentare al mercato un gruppo sempre più coeso e forte», affermano nel comunicato i due presidenti (nella foto, da sinistra, Carminati, Sangalli e Ferraro).

Scuole di ottica, a Pieve di Cadore lo studente migliore

Pietro De Candido ha vinto la [competizione](#) tra gli istituti pubblici di tutta Italia, ospitata dall'Isis "M. Pagano G. L. Bernini" di Napoli, dal 21 al 23 aprile scorsi

Nel capoluogo campano si sono sfidati gli studenti degli istituti professionali iscritti al quarto anno del corso di studio "Sociosanitario: Articolazione Ottico" che si sono particolarmente distinti nell'anno scolastico precedente e sono stati perciò segnalati dalle rispettive scuole di appartenenza. Ad aggiudicarsi il primo posto è stato De Candido, allievo dell'Ipsia "E. Fermi" di Pieve di Cadore. «È andata benissimo, c'è stata una partecipazione quasi totale, con venti istituti provenienti da tutta Italia – dichiara a b2eyes TODAY Luigi De Luca, presidente di Federottica Napoli - La gara (nella foto) era articolata in due prove: una di laboratorio, suddivisa a sua volta in due parti, con cui i ragazzi si sono cimentati sia nell'assemblaggio di un occhiale con lenti toriche su montatura di metallo sia nella rilevazione dei parametri di un occhiale progressivo già montato; inoltre, gli allievi hanno affrontato una prova scritta multidisciplinare incentrata su tutte le materie di studio, che vanno dall'ottica applicata all'anatomia, dalla fisiopatologia umana e oculare all'optometria e contattologia». Il 22 aprile si è anche svolto un convegno cui ha preso parte, tra gli altri, Andrea Afragoli, presidente nazionale di Federottica, sul tema "Il futuro delle scuole di ottica". «Un convegno molto apprezzato in cui si è dibattuto di alcune idee per creare una nuova rete delle scuole di ottica e si è discusso di riconoscimento professionale e futuro della formazione», commenta ancora De Luca. L'organizzazione della competizione è stata assegnata all'istituto partenopeo perché la precedente edizione del concorso, svoltasi a Reggio Emilia, era stata vinta proprio da un suo alunno, Giuseppe Palmieri.



Lucia Pasin: da Mido all'Università di Firenze

Il 15 aprile sono ripresi gli incontri in aula con gli esperti previsti dal "Laboratorio di progettazione del prodotto per la moda" dedicato all'occhiale, all'interno del corso di laurea magistrale in Design, presso il dipartimento di Architettura dell'ateneo fiorentino



Raccontare agli studenti un percorso nato da una passione: con questo obiettivo il corso dedicato all'occhiale, attuato per il secondo anno dall'Università di Firenze, su iniziativa dell'Aio, ha inaugurato la nuova serie di incontri con i designer, ospitando come primo esperto Lucia Pasin. Con una solida formazione artistica alle spalle, Pasin ha deciso di dedicarsi in pieno alla progettazione e realizzazione di montature: ha frequentato prima il corso superiore di Tecnico dello stile e del design dell'occhiale di Certottica e poi quello di Disegno Industriale allo luav di Venezia. In seguito ha fondato Lu.pa Studio, in cui collabora con altre colleghe. Con la collezione omonima la creativa veneta ha preso parte per la prima volta a Mido 2015, presentando sei modelli sole da donna realizzati in acetato ecologico, made in Italy e dedicati a importanti figure femminili del passato, come Frida Kahlo e Grace Kelly. «L'incontro è stato molto

partecipato e stimolante, gli studenti hanno sommerso la nostra ospite di domande e hanno dimostrato grande interesse – afferma a b2eyes TODAY Elisabetta Benelli, ricercatrice presso l'Università degli Studi di Firenze e coordinatrice del corso – Un aspetto che ha entusiasmato i ragazzi è che Lucia Pasin segue tutte le fasi della realizzazione degli occhiali, compreso il packaging e la comunicazione a 360 gradi, di cui si occupa in prima persona, diventando perfino testimonial della sua collezione». Durante l'incontro, la designer si è focalizzata sul processo creativo, spiegando agli studenti tutto l'iter della progettazione. «Pasin si dedica innanzitutto all'ideazione dei frontali – spiega Benelli – Infatti ne realizza i disegni ad acquerello o con tecniche miste, li fa plastificare traendone dei fogli di acetato, dopo di che li incolla su lastre fornite dalla Mazzucchelli e li scava in modo che siano visibili i diversi spessori. Il risultato sono occhiali con un touch particolare e fantasie molto vicine al mondo della moda». Nel corso delle prossime settimane in cattedra si avvicenderanno Erica Chierighin, Marco Nicolè, Bruno Palmegiani, Regina Rossi, Corrado Rosson e Paolo Seminara (nella foto, in basso da destra: Mario Casini, presidente Aio, Pasin, Benelli e alcune studentesse del corso con le montature della designer).

Blackfin svela la propria eredità

Energia, intensità, emozione al centro della nuova campagna degli occhiali di Pramaor: autore degli scatti è Giovanni de Sandre, il fotografo che con il suo obiettivo ha catturato ancora una volta l'essenza del brand

«"Deep Legacy" è il titolo della nuova campagna di comunicazione (nella foto) di Blackfin, un richiamo alla natura originale del marchio, una profonda eredità che dà valore al presente e volge lo sguardo al futuro», si legge in una nota di Pramaor. Una base radio americana Usaf, United States Air Force, abbandonata da oltre vent'anni, ha ospitato il set fotografico. «Un luogo dal contenuto evocativo, con un passato che ne ha segnato la connotazione storica e culturale, un luogo ormai dimenticato, ma che oggi diventa improvvisamente un altro territorio da scoprire», recita il comunicato.



Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 28 aprile 2015 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata

LA CAMPAGNA TV
Transitions®
CONTINUA ON-AIR



Osserva il mondo
nella sua luce ottimale

Transitions®
LENTI DINAMICHE



Scegli le autentiche.